

## **COME APPARTENERE ALLA UE? IDENTITA', DIVERSITA' E LA SFIDA DI PARLARE CON UNA VOCE SOLA**

**di Maria Demertzis**

**su Il Sole 24 Ore del 14 dicembre 2022**

Le questioni di identità all'interno dell'Europa sono state a lungo discusse.

Uno studio condotto dal German Marshall Fund (Gmf) cita i risultati dell'Eurobarometro su due domande poste a tutti i Paesi dell'Ue che danno un'idea del motivo per cui i Paesi europei possono o meno voler entrare nell'Ue. I cittadini si identificano in primis come cittadini del proprio Paese o in egual misura come europei? Inoltre, preferirebbero che più decisioni venissero prese a livello dell'Ue?

I risultati sono un po' sorprendenti. I cittadini che si identificano principalmente come cittadini del proprio Paese sono anche i più desiderosi che le decisioni vengano prese a livello centrale nell'Ue. E viceversa: coloro che si sentono tanto europei quanto cittadini del proprio Paese sono anche i meno desiderosi che l'Ue faccia di più.

Questo dato è un po' controintuitivo, in quanto si potrebbe supporre che la volontà dei cittadini di avere più potere decisionale nell'Ue vada di pari passo con un'identità europea più sviluppata.

Questo ci dice, come minimo, che non tutti i Paesi vedono il ruolo dell'Ue allo stesso modo e che non hanno avuto le stesse ragioni per aderire all'Ue e al suo predecessore, la Comunità economica europea.

I Paesi, soprattutto del Nord Europa, che si affidano maggiormente al commercio come importante motore del loro modello economico, sono stati molto propensi a creare un mercato unico. Infatti le regole comuni e l'assenza di frontiere avrebbero incoraggiato un commercio fluido tra le nazioni.

Con l'ingresso di altri Paesi nell'Unione, il mercato unico si è ampliato e così anche il raggio d'azione delle grandi nazioni commerciali.

Allo stesso tempo, in quanto grande area commerciale, l'Ue si trova in una posizione migliore per negoziare accordi commerciali al di là dei suoi confini con il resto del mondo a nome di tutti i Paesi.

Il passo successivo all'integrazione commerciale è stata l'eliminazione dell'incertezza dei tassi di cambio. La volatilità delle valute nazionali interferiva con il valore di beni e servizi e impediva un commercio senza interruzioni. La creazione di una moneta unica per tutti i Paesi appartenenti al mercato unico avrebbe eliminato la volatilità delle valute. Tuttavia,

anziché i grandi Paesi commerciali, fu un altro gruppo di Paesi, quelli con un'inflazione elevata, a voler adottare una moneta unica. Il motivo era quello di "importare" la stabilità dei prezzi dal Nord caratterizzato da una bassa inflazione. La formula della "moneta unica e stabile" era quindi molto più attraente per i Paesi con un'inflazione elevata che per quelli che facevano grande affidamento sul commercio.

Ma al di là delle diverse motivazioni economiche che hanno spinto i Paesi ad aderire all'Ue, la prospettiva di integrarsi in Europa ha fornito una piattaforma di modernizzazione. Per molti, in particolare per i Paesi più piccoli e mal governati, la prospettiva di entrare a far parte di un'unione economica è stata anche una spinta a modernizzare le proprie istituzioni. La cooperazione economica in un quadro comune è un modo per migliorare le strutture di governance.

Esistono diverse interpretazioni del significato di "appartenenza all'Europa". Per alcuni Paesi, in particolare per quelli piccoli al confine orientale dell'Ue, dalla Finlandia fino a Cipro, la questione della difesa è molto più rilevante che per quelli della parte occidentale dell'Ue che si affacciano sull'Atlantico. Quanto più stretta è l'integrazione con l'Ue, tanto maggiore è il senso di questa sicurezza, anche se non è supportata da esplicite disposizioni in materia di sicurezza.

Il rapporto dei Paesi scandinavi, un gruppo di economie e società relativamente simili, con l'Ue dimostra questo legame tra una maggiore integrazione e lo sviluppo di un maggiore senso di sicurezza. All'estremità orientale della Scandinavia, la Finlandia è membro dell'Ue e della zona euro. Spostandosi verso ovest, Svezia e Danimarca sono membri dell'Ue, ma non della zona euro e, fino a poco tempo fa, la Danimarca aveva anche un opt-out per la difesa. Più a ovest si trovano Norvegia e Islanda, che non sono membri dell'Ue, ma con essa hanno stretti legami economici e sociali. Partendo dalla parte orientale della Scandinavia e spostandosi verso ovest, la minaccia alla sicurezza da parte di vicini aggressivi si riduce, così come il grado di integrazione nell'Ue.

Infine, oltre alla cooperazione economica, alla governance e alla sicurezza, c'è la questione dei valori. Si tratta di accedere e di adottare un sistema di valori al di là di un quadro giuridico, ed è particolarmente visibile nei Paesi con lo status di candidato.

La concessione dello status di candidato all'Ucraina è stata una grande vittoria per il Paese rispetto all'aggressione russa. L'Ucraina ha avuto accesso al sistema di valori necessario per formare alleanze profonde, e avere alleati forti e pieni di risorse è esattamente ciò di cui un Paese ha bisogno quando la sua sicurezza è compromessa. Questo non è un tentativo esaustivo di discutere cosa significhi l'Ue per ogni Paese, che sia membro attuale o futuro.

La direzione in cui l'Ue si evolverà in futuro dipenderà dalla ricerca di un minimo comune denominatore. Tutti concordano sul fatto che il potere dell'Ue dipende dalla capacità di parlare con una sola voce. Non tutti sono d'accordo su quale debba essere questa voce